

## PREMESSA ALLA RELAZIONE FINALE DELLA CLASSE 2<sup>a</sup> Fs

Coordinatore di classe: Stefano Briguglio  
a.s.: 2008 - 09

### 1. RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE DELLA CLASSE

Il gruppo, a fine anno, risulta costituito da 26 allievi: s'è registrato, infatti, il trasferimento di una studentessa ad altro istituto, all'inizio del secondo quadrimestre. Bilanciata per composizione (14 maschi e 12 femmine), nel corso dell'anno la classe s'è distinta per il carattere, a tratti eccessivo, della sua vivacità. Il gruppo, tuttavia, non ha mai superato i limiti della buona educazione (salvo in un isolato episodio, che ha visto protagonista una singola studentessa), risultando semmai rumoroso e faticosamente contenibile, ma mai maleducato. Va detto che dei 7 in condotta, assegnati nel 1° quadrimestre, la massima parte era dovuta a carenze d'impegno, partecipazione ed atteggiamento nei confronti dello studio, più che all'azione di disturbo. Sotto il profilo disciplinare, a fine anno si può dire che non ci sono state significative "rivoluzioni" nell'atteggiamento, nonostante qualche cambio di posto. Tra gli aspetti disciplinari, tuttavia, merita menzione speciale una serie di episodi, molto gravi, che si sono verificati durante il corso dell'intero anno e che vanno, con ogni probabilità, attribuiti ad uno solo dei componenti del gruppo: in almeno quattro circostanze diverse, ad altrettante persone, sono spariti soldi, prelevati da astucci o portafogli lasciati in spazi comuni (lo spogliatoio della palestra, la classe durante la ricreazione o il cambio d'ora, etc.). In una delle quattro occasioni, la sola pubblicamente denunciata, la classe su iniziativa dei Rappresentanti degli Studenti ha discusso il problema provvedendo spontaneamente a rifondere la cifra sottratta, mediante una colletta a cui – va detto – non tutti i componenti della classe hanno aderito. A sottolineare il carattere estemporaneo e straordinario di questi "fatti", merita riportare quanto dichiarato dai Rappresentanti degli Studenti nella loro Relazione Finale: «*Nonostante alcuni episodi molto sgradevoli [...] gli studenti non hanno problemi nei rapporti interpersonali*». Questo clima di classe è giudicato «*un elemento importantissimo*». Dello stesso avviso è il contributo dei Rappresentanti dei Genitori, che indicano tra gli allievi «*un clima di complicità ed affiatamento*». Pertanto, il quadro disciplinare della classe è, nel complesso, adeguato, anche se non guasterebbe una maggiore (ed ulteriore) assunzione di responsabilità, soprattutto nella prospettiva futura di frequentare un triennio, in cui ci si attenderà dal gruppo che esso sappia autocontrollarsi. In conclusione, la questione disciplinare in 2<sup>a</sup> Fs è più mentale che "acustica" e il dato non sfugge neppure ai Rappresentanti dei Genitori che, nella loro Relazione finale, parlano di una classe che «*non ha ancora trovato il giusto equilibrio, spesso considerando la scuola come luogo d'incontro e divertimento*». L'intervento si conclude con una nota critica,

laddove si dice che *«l'atteggiamento degli alunni verso lo studio è ancora oggetto di preoccupazione per molti genitori»*.

Dal punto di vista dei requisiti scolastici, a fine anno, emerge questo profilo: in genere, il gruppo è pronto, curioso e intellettualmente vivace; infatti, esso presenta un buon numero di individualità vispe e stimolanti, reattive e ricettive, decisamente solide, cui si affianca una buona maggioranza scolasticamente sana, pur caratterizzata da qualche debolezza in singole discipline ma anche capace di mostrare attitudini compensative proprie; resiste, però, un ridotto sottogruppo di allievi molto problematici per gravi carenze d'impegno e concentrazione, demotivati o solo opportunisticamente partecipi, non puntuali, non precisi e, perlopiù, dalle marcate difficoltà espressive. Le discipline in cui queste difficoltà si sono evidenziate di più sono state il Latino e la Matematica, cioè le due materie in cui precisione, rigore procedurale e costanza nell'applicazione contribuiscono più pesantemente a determinare il successo o l'insuccesso di una prova di verifica. Sotto il profilo della compatibilità tra docenti e studenti, significativamente coincidenti sono i giudizi di ambedue le Relazioni Finali dei Rappresentanti. Questo il contributo dei Genitori: *«i ragazzi sono sereni nei rapporti con gli insegnanti»*; appena più articolato ma, sostanzialmente, analogo quello degli Studenti: *«il rapporto cogli insegnanti è migliorato in tutte le materie e le uniche difficoltà che si sono riscontrate con alcuni di loro [i docenti] sono state relative all'assegnazione dei compiti per casa e all'organizzazione del lavoro di classe. Le tensioni esistenti all'inizio dell'anno si sono risolte già da tempo»*.

Rispetto alla fatica ed alla dedizione allo studio, il gruppo ha mostrato un atteggiamento poco sano e per nulla lungimirante: nel corso dell'anno, la 2<sup>a</sup> Fs ha mirato ad "amministrare l'impero" senza darsi troppa pena di accrescerlo; è come se la classe, forte di una buona nomea e memore degli esiti totalmente assolutorii degli esami di riparazione, avesse deciso di affrontare il 2° anno gestendo e dosando l'impegno. Il risultato è stato un anno di lavoro a ritmo rigidamente controllato, con l'impulso a fare solo lo stretto necessario alla sopravvivenza scolastica e solo quando necessario. Anche questo elemento è stato rilevato dai Rappresentanti dei Genitori, che così esprimono il concetto: *«l'impegno non è costante»*; essi aggiungono inoltre che emergono evidenti *«le difficoltà a memorizzare perché, per molti, le ore di "lavoro" sono concentrate solo in prossimità di verifiche o interrogazioni»*.

Questa condotta a regime di risparmio, tuttavia, non ha cancellato del tutto il trasporto ed il coinvolgimento, come traspare dall'elenco di attività che la classe ha apprezzato, per iscritto, nella Relazione finale curata dai Rappresentanti degli Studenti. Da questo elenco di preferenze, spiccano – su tutte – le iniziative legate all'Area di Progetto che, secondo i Rappresentanti degli Studenti *«ha unito ed aiutato i ragazzi a migliorare i rapporti tra di loro»*. Tra le altre iniziative, sono menzionate positivamente *«il*

*lavoro della lettrice di madrelingua inglese, l'approfondimento di Latino con la prof.ssa Zaia [tirocinante Siss], la lettura di alcuni brani di Shakespeare con l'attrice pordenonese Carla Manzon, gli incontri con la prof.ssa Giannini, che sono serviti per dare l'avvio all'attività dell'Area di Progetto.» L'elenco delle iniziative, giudicate interessanti, si allunga ulteriormente nella Relazione finale dei Rappresentanti dei Genitori, che così riportano: «istruttivo e piacevole, proprio perché "diretto", l'incontro con gli sportivi Delle Stelle e Ghedina, che hanno parlato ai giovani di sicurezza stradale. [...] Apprezzati i corsi di rugby, pallavolo, basket, atletica, baseball ed orienteering. [...] Molto interessanti le visite promosse dalla prof.ssa Giangrande all'Immaginario Scientifico di Malnisio e dalla prof.ssa Cappella al bioparco del Seminario di Pordenone».*

Insomma, coi limiti di applicazione suindicati, i ragazzi hanno saputo mettere in campo anche curiosità e disponibilità al dialogo; in certi casi, hanno tenacemente perseguito le "soluzioni" alle loro difficoltà scolastiche, come testimonia l'alto numero di ore di sportello che la classe ha richiesto e ottenuto di poter fare sia in Matematica sia in Latino. Tali interventi, secondo la Relazione finale dei Rappresentanti dei Genitori, «senza dubbio hanno contribuito a colmare alcune lacune».

Una delle difficoltà riscontrate dagli allievi è anche uno dei loro tratti comportamentali, tuttora caratterizzanti: la distrazione e la facile perdita di concentrazione. Questo dato emerge anche dalla Relazione finale dei Rappresentanti dei Genitori: «durante le lezioni, i momenti di distrazione sono frequenti, coinvolgendo purtroppo nella perdita di tempo anche quei ragazzi che vorrebbero seguire l'insegnante». In effetti, Durante molti tendono a non mettere a frutto proficuamente il tempo in classe (la stesura spontanea di appunti è prassi non troppo diffusa). Tuttavia, alcuni allievi hanno dimostrato di essere particolarmente aggiornati e di seguire le vicende dell'economia, della politica e della società contemporanee con interesse e reale trasporto, come hanno attestato i loro interventi talvolta assai accalorati su questioni di stringente attualità o vicende storiche di rilievo.

Sotto il profilo metodologico, a fine anno, la classe ha dimostrato in generale di essere perlopiù autonoma, anche se nei momenti di autogestione talvolta prevale lo scollamento e, in più d'uno, il desiderio di gioco. Se progresso c'è stato nel percorso di acquisizione dell'autocontrollo, una qualche porzione di merito va probabilmente riconosciuta ai due "veterani" della classe, i Rappresentanti degli studenti, entrambi reduci da un fallimento precedente ed entrambi capaci di "ricostruirsi", di ritagliarsi un ruolo di responsabilità nella classe e di condurre puntualmente a termini i compiti loro assegnati, richiamando se necessario all'ordine i compagni.

Il livello di conoscenze e competenze in tutte le discipline, anche se nei più può ritenersi mediamente adeguato e, in alcuni, anche più che discreto, rimane disomogeneo: il quadro d'insieme mostra un diffuso grado di difficoltà soprattutto in Latino e Matematica, particolarmente nel comparto delle prove

scritte, che hanno costituito spesso motivo d'insuccesso per alcuni allievi. La cura dell'esposizione risulta essere mediamente adeguata.

Infine, merita ribadire che esiste una minoranza esigua, pari circa ad un quinto del gruppo, composta da studenti scolasticamente molto fragili, poco o per nulla ricettivi a consigli e avvertimenti, poco disposti a mettere a frutto anche le eventuali prove di recupero. In qualche caso, questa minoranza ha dato tardivi e velleitari segni di ripresa, che non ha – se non minimamente – modificato un quadro generale di valutazioni, che permane assai critico, caratterizzato da lacune diffuse e gravi, tali da configurare il rischio di bocciatura.

In conclusione, il clima di classe è decisamente sereno ma – di certo – scolasticamente meno produttivo di quanto avrebbe potuto essere. Le potenzialità, che la classe ha mostrato di possedere nel corso dell'anno in molti ambiti, diverranno finalmente atto e si concretizzeranno in alti livelli di profitto, quando il gruppo nel suo insieme comprenderà che lo studio è un'opportunità, non un dovere, e che risparmiarsi nello studio significa autolesionisticamente rinunciare a migliorarsi.

## **2.1 OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI GENERALI**

Se sul piano istruttivo, si può con certezza affermare che la 2<sup>a</sup> Fs abbia compiuto il percorso formativo, previsto per il 2° anno di liceo scientifico, nella sua globalità; sul piano educativo, il risultato è confermato ma solo parzialmente e la circostanza merita qualche precisazione: come detto, gli obiettivi educativi di inizio anno, a cui puntualmente si rimanda per una lettura proficua del presente paragrafo, sono da considerare raggiunti (1. Agire in modo autonomo e responsabile, 2. Acquisire ed interpretare l'informazione); tuttavia, ciò vale per alcuni allievi, con riserve talvolta marcate, e certamente non da tutti con egual grado di completezza. La prima Competenza-chiave di Cittadinanza comporta una maturazione nell'atteggiamento e nel comportamento che una parte significativa del gruppo non ha ancora interiorizzato, pur conoscendo bene i confini tra diritto e dovere, tra lecito ed illecito: il primo traguardo pare essere stato conseguito più diffusamente tra le ragazze, tranne qualche rarissima eccezione; la seconda Competenza-chiave di Cittadinanza comporta spirito critico ed autonomia di giudizio che – ugualmente – non è stato un risultato facile da conseguirsi in studenti adolescenti. In questo secondo caso, paiono aver ottenuto un maggior grado di consapevolezza e coscienza critica alcuni ragazzi. In ogni caso, la parzialità del risultato educativo conseguito ha lasciato nel C.d.C. un senso di frustrazione, non acceso ma diffuso, causato nei singoli insegnanti dalla consapevolezza che, viste le potenzialità della classe, più volte sottolineate, non s'è ottenuto in termini di maturazione quanto si sarebbe potuto ottenere.

## **2.2 OBIETTIVI DISCIPLINARI SPECIFICI**

Per la visione d'insieme degli obiettivi disciplinari, si rimanda a quanto indicato da ciascun insegnante nella rispettiva Relazione Finale.

### **3.1 STRATEGIE, STRUMENTI DIDATTICI E DI VERIFICA**

Prevalente è risultato l'impiego della lezione frontale e di quella "a ruoli invertiti": di queste due tipologie, più apprezzata è risultata la seconda, proprio per le caratteristiche del tipo di classe, tendente a distrarsi e molto più partecipe, se coinvolta direttamente nella conduzione del lavoro in aula. Impiegati (ed apprezzati) sono stati anche lo strumento del lavoro di gruppo e quello del lavoro di approfondimento su tema specifico.

### **3.2 CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Nella fase di valutazione, gli insegnanti hanno tenuto conto delle seguenti voci significative: in generale, il livello di preparazione (attestato dai voti ottenuti durante l'anno), anche in relazione al progresso compiuto nell'apprendimento; in particolare, impegno, costanza e partecipazione.

## **5. ATTIVITÀ AGGIUNTIVE E/O INTEGRATIVE IN ORARIO CURRICOLARE**

Per la visione dettagliata delle attività integrative, svolte dalla classe, si rimanda a quanto indicato da ciascun insegnante nella rispettiva Relazione Finale.

## **6. ATTIVITÀ EDUCATIVE IN ORARIO CURRICOLARE (AREA DI PROGETTO)**

La macro-iniziativa denominata "Area di progetto – Prospettive educative per il biennio" ha avuto in 2<sup>^</sup>Fs un'ottima accoglienza; da subito, i ragazzi sono parsi particolarmente curiosi nei confronti di questo "nuovo" strumento di approfondimento. In avvio d'anno, il C.d.C. aveva scelto come ambito condiviso quello dell'"Educazione Civica", anche in considerazione delle Competenze-chiave di Cittadinanza (1. Agire in modo autonomo e responsabile, 2. Acquisire ed interpretare l'informazione), che lo stesso C.d.C. aveva indicato come finalità prioritaria per la classe.

Stando al registro del Progetto, tutti gli insegnanti hanno svolto l'attività programmata, anche con qualche esubero d'ora. La bella (e sorprendente) evoluzione che l'attività ha avuto è stata dettata dallo spirito d'iniziativa dei ragazzi di 2<sup>^</sup>Fs che hanno dato un'"impronta" precisa e voluta al lavoro sull'Area di Progetto, concentrando attenzione e curiosità sul difficile tema della "diversità".

In apertura di lavori, il coordinatore ha coinvolto la prof.ssa Franca Giannini, insegnante di sostegno, con la quale ha concordato alcuni filoni tematici utili, in cui suddividere un eventuale percorso di approfondimento sulla "diversità". Ne è nato una sorta di indice (cinque nuclei tematici: **1)** definizione di "diversità", "disabilità", etc.; **2)** una "diversità" sociale: la condizione schiavile; **3)** un'altra "diversità" sociale: la condizione femminile; **4)** la "diversità" religiosa; **5)** la "diversità" sessuale). Alla classe il primo approccio ai temi ed i primi orientamenti di ricerca sono stati forniti dalla prof.ssa Giannini, che ha tenuto una serie di cinque lezioni frontali da un'ora ciascuna (gennaio-febbraio) durante le ore di Latino. Ricevuta una "prima" formazione sul tema, i ragazzi si sono spontaneamente divisi in gruppi di lavoro e si sono ripartiti gli àmbiti. Ciascun gruppo ha concordato col coordinatore un'ipotesi di ricerca con un indice articolato di argomenti, relativo a ciascun àmbito, ed ha avviato il percorso di ricerca (raccolta dei materiali, supervisione, orientamento, ordinamento e stesura con criteri editoriali uniformi), che ha prodotto una cospicua mole di materiale.

Nel frattempo, su iniziativa particolare d'uno dei rappresentanti di classe, che nel tempo libero fa l'operatore sociale volontario, s'è avviato un dialogo a distanza con la Cooperativa Sociale "Il giglio" di Porcia, un ente che si occupa di persone con ritardi mentali medio-gravi. Da questo primo contatto personale è scaturita – sempre su iniziativa dei ragazzi – l'idea di poter concretizzare una sorta di gemellaggio di classe, che consentisse agli studenti di conoscere una realtà "diversa". L'idea ha così preso corpo divenendo effettiva: il 10 marzo il coordinatore e la prof.ssa Ferrara hanno accompagnato l'intera classe a visitare la struttura nel comune di Porcia. L'uscita è durata circa tre ore ed ha visto tutti gli studenti impegnati attivamente cogli utenti della Cooperativa. Durante la mattinata di lavoro, dopo una calorosa accoglienza, studenti ed utenti hanno lavorato per gruppi e, seguiti da altrettanti istruttori, hanno svolto attività grafiche, teatrali, canore, dando vita al termine della mattinata stessa ad una serie di "mini-saggi" di pittura, teatro e canto. Nell'arco di poche settimane, gli utenti della Cooperativa hanno restituito la visita, recandosi a scuola dove sono stati accolti dagli studenti in Aula Multimediale al piano terra delle sede succursale. Lì, gli allievi ed i loro ospiti hanno visionato una piccola "galleria" fotografica, corredata di didascalie simpatiche, elaborate dalla prof.ssa Ferrara, con l'ausilio di frasi e riflessioni scritte dai ragazzi della 2<sup>^</sup>Fs per l'occasione. Di Seguito, gli allievi hanno portato gli ospiti a visitare la scuola e, a "giro" finito, sono tornati in aula multimediale dove hanno festeggiato allegramente a base di bibite e torte casarecce. La visita è durata poco meno di tre ore.

Uno dei fattori di successo del lavoro svolto per l'Area di Progetto è stata la varietà metodologica: i ragazzi hanno vissuto due componenti del lavoro, la ricerca teorica e l'esperienza pratica, da protagonisti e spesso con autentico trasporto.

La sola nota dolente – per così dire - dell'intero lavoro è consistita nel ritardo con cui gli allievi hanno consegnato il loro “prodotto finale”: ritardo dettato dal sovrapporsi delle incombenze di fine anno.

Quanto al “prodotto finale”, appunto, una volta conclusi i contributi di tutti e cinque i gruppi, essi sono stati affidati ad un mini-comitato redazionale, formato da tre allievi, che ha lavorato massicciamente a scuola e a casa per realizzare l'*editing* finale, in modo da procedere all'uniformizzazione e composizione dell'intero elaborato.

**CLASSE II F liceo scientifico**  
**Anno scolastico 2008/2009**

**ITALIANO**

**Docente: Anna Ferrara**

La classe, nella quale rispetto all'anno scorso sono stati inseriti due alunni ripetenti, fin dai primi giorni di lezione ha presentato alcuni problemi legati alla disciplina, in quanto si creavano spesso situazioni di disattenzione e disturbo. E' sempre stato presente un buon gruppo che ha seguito le proposte didattiche con interesse ed attenzione e ha portato a termine con puntualità e ordine i compiti assegnati; altri hanno partecipato con meno interesse e impegno. Nel secondo quadrimestre comunque, si è notato un miglioramento nel comportamento e nell'impegno, sia a scuola che a casa, da parte di alcuni alunni che fino a quel momento avevano evidenziato atteggiamenti non corretti e poco interesse verso le attività didattiche. Un ristretto numero di discenti ha continuato a dare prova di attenzione saltuaria e scarso coinvolgimento. Un gruppo consistente della classe ha comunque dimostrato una discreta crescita culturale, con delle punte di eccellenza.

**OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI**

**METODOLOGIA**

Sono state utilizzate, di volta in volta, le seguenti metodologie:

- lezione frontale interattiva per stimolare gli alunni alla partecipazione e al confronto;
- discussione guidata, lavoro di gruppo e tra pari (tutoring);
- studio sistematico individuale;
- approfondimento individuale;
- esposizioni orali alla classe;
- analisi guidata di testi di vario tipo;
- creazione di mappe e schemi di sintesi;
- laboratori di scrittura creativa e di videoscrittura;
- correzione del lavoro svolto a casa e lettura in classe di elaborati individuali come stimolo alla discussione;
- lettura integrale di testi narrativi letterari con successivo lavoro di analisi sia individuale che di gruppo.

**STRUMENTI DI VERIFICA**

La verifica è stata costante e frequente, sia scritta che orale. Si sono somministrate diverse tipologie di prove scritte: tema, testo argomentativo, articolo di giornale, saggio breve, riassunto, parafrasi, commento, relazione, recensione; questionari a risposta aperta/chiusa, vero/falso, esercizi a completamento. Si sono assegnati degli approfondimenti da esporre alla

classe mediante schemi, lavagna luminosa o computer. Riguardo alla verifica orale, oltre che della tradizionale interrogazione o dell'esposizione, si è tenuto conto anche della correzione in classe delle consegne domestiche e della pertinenza degli interventi.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

- Grado di conoscenza dei contenuti;
- chiarezza e correttezza espositiva;
- uso di un lessico appropriato;
- obiettivi raggiunti rispetto alla situazione di partenza;
- livello di partecipazione;
- impegno profuso

### MODALITA' DI RECUPERO E ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO

Le attività di recupero si sono svolte nel corso dell'anno con le seguenti modalità:

- esercizi supplementari;
- correzione ed autocorrezione;
- lavoro tra pari e di gruppo;
- attività di *Sportello*.

Si sono effettuati inoltre momenti di approfondimento mediante ricerche su testi o in Internet.

### CONTENUTI CULTURALI SVOLTI

| Formazione linguistica      | Produzione di testi                                  | Incontro con l'opera o con l'autore   | Educazione letteraria   |
|-----------------------------|--|---|---|
| Ripasso dell'analisi logica | Riassunto e commento di un testo narrativo (ripasso) | <i>I promessi sposi</i> (ripasso cap. I-VIII)   | Ripasso degli aspetti costitutivi di un testo narrativo (sequenze, fabula, intreccio, personaggi, ecc.) |
| Ripasso dell'analisi logica | Il commento di un testo narrativo (sviluppo)         | <i>I promessi sposi</i> (cap. scelti).<br>Lettura integrale de <i>I viaggi di Gulliver</i> di J. Swift. | Il giallo e l'horror. Il romanzo del 700.   |
| Analisi del periodo         | Il commento di un testo narrativo                    | <i>I promessi sposi</i> (cap. scelti)   | Il Romanticismo; il Naturalismo e il Verismo  |

|                             |   |   |  |
|-----------------------------|---|---|--|
| Analisi del periodo         | Il testo espositivo   | <i>I promessi sposi</i> (cap. scelti);  | Il romanzo del 900   |
| Analisi del periodo         | La recensione   | Lettura integrale di due opere di Shakespeare, <i>Romeo e Giulietta</i> e <i>Sogno di una notte di mezza estate</i>                         | Il testo teatrale. Lettura ed analisi di passi scelti  |
| Ortografia e punteggiatura. | Il testo argomentativo; l'articolo di giornale                            |   | Il testo teatrale. Lettura ed analisi di passi scelti  |
| Uso dei connettivi          | Il testo argomentativo; l'articolo di giornale                            | Eneide: lettura e analisi di alcuni brani.  | Le caratteristiche del testo poetico. Livello grafico: il verso, musicalità e ritmo; lo scarto linguistico. La parafrasi |
| I registri linguistici      | Il saggio breve. Scrittura creativa e guidata                             | Lettura di testi poetici scelti.  | Il testo in poesia: l'aspetto metrico strutturale; l'aspetto retorico-stilistico; le forme della poesia lirica           |
| I registri linguistici      | Il commento di un testo poetico: livelli di analisi                       | Eneide: lettura e analisi di alcuni brani. Lettura di testi poetici scelti. Lettura integrale de <i>La ragazza di Bube</i> di Carlo Cassola | Il testo in poesia: temi, simboli, messaggi.   |
| La revisione di un testo    | Il commento di un testo poetico: livelli di analisi<br>Scrittura creativa | Incontro con l'autore: <i>Ugo Foscolo</i> ; <i>Giacomo Leopardi</i> ; <i>Giovanni Pascoli</i>   | Il testo in poesia: analisi di liriche scelte  |

|                          |                    |   |   |
|--------------------------|--------------------|---|---|
| La revisione di un testo | Scrittura creativa | Incontro con l'autore: <i>G. Ungaretti; E. Montale.</i><br>Lettura integrale de <i>la solitudine dei numeri primi</i> di P. Giordano. | Il testo in poesia: analisi di liriche scelte |
|--------------------------|--------------------|---|---|

### **ATTIVITA' AGGIUNTIVE ED INTEGRATIVE**

- Progetto *Adotta uno spettacolo*, in collaborazione con il teatro Verdi: alcuni alunni hanno assistito allo spettacolo di *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni, con Toni Servillo.
- Partecipazione a una conferenza sulla legalità con il magistrato Gherardo Colombo.
- Visita alla Cooperativa *Il Giglio*.
- La lettura de *I promessi sposi* è stata accompagnata da un laboratorio di scrittura creativa e dalla visione di alcune parti dell'omonimo sceneggiato televisivo di Sandro Bolchi e di quelli successivi.
- Lettura domestica di opere integrali scelte dall'insegnante.
- Attuazione sportelli per il recupero o il potenziamento.
- Partecipazione ai concorsi di scrittura creativa *Raccontinclassa* e *Scrivere di sport*.

### **AREA DI PROGETTO**

Per quanto riguarda l'iniziativa *Area di progetto*, come indicato nella *Premessa generale*, la classe ha affrontato il problema della diversità producendo una proiezione in Power Point in seguito alla visita alla Cooperativa *Il Giglio*; è stata effettuata la lettura e il commento del romanzo di Paolo Giordano *La solitudine dei numeri primi*.

Pordenone, 04 giugno 2009

La docente  
Prof. Anna Ferrara

# RELAZIONE FINALE DELLA CLASSE 2<sup>a</sup> Fs LATINO

Insegnante: Stefano Briguglio  
a.s.: 2008 - 09

## 1. RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE DELLA CLASSE

Per il profilo della classe, si rimanda alla “Premessa”. Quanto al possesso dei requisiti specifici, il livello di competenze, di conoscenze culturali e disciplinari può ritenersi nella media pienamente sufficiente, in alcuni buono; in altri (pari circa ad un terzo del totale), invece, rimangono marcate certe carenze generiche, relative all’ordine espositivo e all’accuratezza terminologica, a cui sono sommate, nel corso dell’anno, quelle specifiche della disciplina, quali la difficoltà nell’enunciazione delle regole, nel riconoscimento delle strutture della lingua latina, nella prassi di “costruzione logica”, di ricerca sul dizionario e nella tecnica di traduzione.

In relazione alla specificità della materia, va detto che il gruppo s’è confermato come un collettivo dotato di individualità particolarmente brillanti, intuitive e capaci di cogliere proficuamente la parentela tra lingua d’origine (Latino) e d’arrivo (Italiano).

### 2.1 OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI GENERALI

Si rimanda al corrispondente paragrafo della “Premessa”.

### 2.2 OBIETTIVI DISCIPLINARI SPECIFICI

Sinteticamente, si può affermare che la classe 2<sup>a</sup>Fs ha conseguito gli obiettivi disciplinari previsti – ripartiti in conoscenze, competenze e capacità – per il 2° anno di corso di un liceo scientifico.

#### 2.2.1 ARGOMENTI SVOLTI

##### RIPASSO INTEGRALE

Analisi del Periodo italiana:

definizioni di principale, dipendente, reggente

il rapporto di coordinazione

il rapporto di subordinazione

i più importanti tipi di subordinate

#### 1. CONOSCENZE (Morfologia)

Aggettivo:

- i gradi (e particolarità)
- i numerali

Avverbio:

- i gradi

Pronome:

- Relativo
- Indefinito
- Interrogativo

Verbo:

- I-IV coniugazione passiva
- Coniugazione deponente
- Coniugazione semideponente
- Coniugazioni anomale, difettive, impersonali
- Forma impersonale
- Modi indefiniti (infinito, participio, supino, gerundio, gerundivo) e usi

Costrutti:

- *cum* + congiuntivo
- perifrastica attiva
- perifrastica passiva (costruzione personale/impersonale)
- ablativo assoluto
- imperativo negativo

## 2.CONOSCENZE (Sintassi dei casi)

Elementi di analisi logica latina:

- Usi particolari (dativo di possesso)
- Complementi particolari

## 3.CONOSCENZE (Sintassi del periodo)

Analisi del periodo latina:

Tipi di subordinate:

- Relativa
- Infinitiva
- Finale
- Consecutiva
- Temporale
- Causale
- Interrogativa indiretta

## COMPETENZE

Uso sicuro e proficuo del dizionario

Flessione

## CAPACITÀ:

- Riconoscere e tradurre il lessico latino;
- Riconoscere e tradurre in forma adeguata le strutture morfosintattiche presenti nel testo latino;
- Rendere il testo latino in forma italiana corretta e accurata;

- Comprendere testi latini;
- Iniziare a cogliere i caratteri specifici di un testo letterario;
- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto linguistico tra epoche.

Come già detto, gli obiettivi disciplinari specifici sono stati ottenuti, coerentemente a quanto attestano i risultati finali delle verifiche ed il copioso materiale di studio prodotto dagli allievi nel corso dell'intero anno scolastico; tuttavia, s'è dovuta registrare a fine percorso una limitatissima riduzione del programma: in particolare, i cenni sul periodo ipotetico, il cui svolgimento era previsto per maggio.

In sintesi, lo svolgimento leggermente incompleto è dipeso da una serie di concause riscontrabili. La prima causa impediente è stato il calendario scolastico del mese di aprile, particolarmente breve (12 ore di lezione invece delle 18 di permanenza media mensile in classe); in più, ha pesato la concomitanza "invadente" di alcune attività complementari svolte dalla classe in orario curricolare (7 ore di area di progetto, 7 di approfondimenti, 5 di uscite, iniziative e conferenze, etc.); in aggiunta, il ricorso saltuario alle ore di Latino per colmare il ritardo nel programma di Storia (5); ancora, la necessità imprescindibile di dedicare ore alle assemblee ed al dibattito in classe (7) per discutere cogli allievi, in generale, le risultanze dei vari C.d.C. e, in particolare, gli aspetti disciplinari e l'atteggiamento nei confronti dello studio, nell'intento preciso di affrontare con loro le questioni emerse, soprattutto nella prospettiva di educare la classe all'abito mentale della responsabilizzazione e dell'autovalutazione; inoltre, la scelta di privilegiare sempre e comunque il criterio qualitativo su quello meramente quantitativo, nella selezione degli argomenti; infine, la strategia didattica, attuata come prassi quotidiana, di far ricorso alla lezione "a ruoli invertiti": questa strategia – com'è noto – da un lato presenta l'innegabile vantaggio di porre l'allievo sempre come protagonista ad illustrare i contenuti ai compagni; dall'altro, però, essa presenta l'ineliminabile svantaggio di allungare nettamente i tempi di svolgimento del programma.

### **3. STRATEGIE E STRUMENTI DIDATTICI**

L'insegnante ha adottato le seguenti modalità operative:

- lezione frontale (come prassi quotidiana);
- lezione "a ruoli invertiti" (su argomenti specifici, preventivamente assegnati): questa strategia pone al centro dell'azione didattica l'allievo, che diviene "attore" della propria *performance*, ad illustrare i contenuti ai compagni, mentre la classe è intenta ad ascoltare ed integrare con eventuali interventi aggiuntivi e correttivi ed il docente è impegnato a sorvegliare l'esposizione, la correttezza e la completezza della lezione e ad istituire e suggerire eventuali ulteriori riferimenti di linguistica comparata o di storia della lingua;

Quanto ai supporti, l'insegnante ha impiegato i seguenti strumenti didattici:

- libri di testo e materiale in fotocopia;
- dizionari ed opere di consultazione;
- sala ed attrezzature multimediali;
- televisore;
- computer (laboratorio informatico).

#### **4. STRUMENTI DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le verifiche sono state periodiche e diversificate: ogni allievo ha affrontato – come minimo - otto compiti scritti in classe, che sono divenuti per alcuni dodici, con le prove di recupero (anche in orario pomeridiano) svolte in caso di voto insufficiente. In generale, ogni allievo ha poi dovuto sostenere una massiccia dose di assegnazioni domestiche (stesura sistematica, sul quaderno, di appunti, tabelle e schemi relativi all'argomento assegnato per casa; traduzione per casa della versione o delle frasi assegnate nel compito in classe, relativamente ad entrambe le file; etc.) che, realizzate e richieste a scadenza, sono poi state puntualmente valutate ed i cui esiti sono stati inseriti tra i voti validi per l'orale. Tra le prove scritte, svolte in classe a sorpresa ed annoverate tra i voti orali, sono state effettuate due verifiche su forme verbali. Nel novero dei compiti in classe sono state richieste tipologie di elaborato piuttosto diversificate: versioni tradizionali oppure serie di frasi dal Latino all'Italiano; esercizi di analisi logica e del periodo italiane, con prove di conversione tra forma esplicita/implicita; esercizi consistenti nella stesura dell'"albero delle reggenze"; provette d'analisi e classificazione di un numero dato di forme verbali latine; etc. La tipologia più frequentemente impiegata è stata la serie di 10/15 frasi dal Latino all'Italiano. S'è fatto ricorso talvolta all'assegnazione del tema riflessivo, per casa, anche a scopo provocatorio e/o punitivo.

Le verifiche orali sono coincise con i quotidiani esercizi di traduzione in classe, legati alla correzione sistematica di quasi tutte le assegnazioni domestiche; talvolta, anche con lezioni "a ruoli invertiti" ed esposizioni individuali su argomento specifico (Approfondimenti vari: l'avverbio latino; il gerundio e gerundivo; etc.), preventivamente assegnato; sono stati registrati con valutazione positiva anche gli interventi, giudicati particolarmente pertinenti e puntuali; ha costituito un momento di valutazione anche il periodico controllo dei quaderni, di cui sono stati giudicati l'ordine e la completezza.

Questo "sistema" di monitoraggio ad ampio spettro ha garantito all'insegnante un congruo numero di valutazioni orali sull'allievo (sette, in media), riducendo sensibilmente la possibilità di errori di valutazione e gravi fraintendimenti e – per contro – ha consentito all'allievo stesso di avere a disposizione più momenti di verifica e, quindi, maggiori possibilità di recupero.

Quanto ai criteri di valutazione, il voto è stato attribuito riportando il punteggio ottenuto dall'allievo su una scala da 1 a 10: sono state assegnate tanto valutazioni eccellenti (10) quanto valutazioni scarsissime (1). In particolare, s'è usato il voto minimo (1): all'orale, per registrare una condizione di impreparazione assoluta; allo scritto, in caso di un compito ufficiale consegnato in bianco o di una mancata consegna domestica. S'è anche concordato cogli allievi che, nel corso di ogni quadrimestre, la presenza di una sola valutazione scarsissima (1) non avrebbe avuto effetto sulla media finale. Quando l'esito delle prove scritte (sia in classe che domestiche) è risultato insufficiente, è stata attuata quasi sistematicamente una prassi di recupero, concordando cogli allievi una nuova sessione di verifica ed una nuova prova di "riparazione" (magari in orario pomeridiano). Al voto, ottenuto dall'allievo nella prova di "riparazione", è stato assegnato un peso specifico pari a quello riportato in occasione della prima. Nel corso nell'anno, non è stato attuato alcun corso di recupero in Latino; non di meno, parecchi allievi della classe hanno fatto frequente richiesta e ricorso alle attività di sportello.

Per quanto riguarda la comunicazione alla famiglia delle valutazioni scritte, il docente ha suggerito espressamente agli allievi di tenere aggiornato una sorta di personale registro delle valutazioni (con voti e giudizi per esteso), riportati da ciascuno nelle singole prove. In vero, è risultato a fine anno che non tutti tra gli studenti abbiano seguito costantemente questo suggerimento.

Dal canto suo, l'insegnante ha mantenuto tutti gli impegni assunti in avvio d'anno: comunicare con trasparenza i voti e, su richiesta dell'interessato, spiegarne le motivazioni; consentire agli allievi la visione del registro (per la parte a loro pertinente), previa richiesta di autorizzazione prima di consultarlo; programmare le prove con adeguato anticipo, evitare la coincidenza di più prove scritte di verifica nello stesso giorno e riconsegnare gli elaborati, oggetto della prova scritta, corretti e corredati di un apparato di indicazioni "positivo". L'insegnante, infine, è riuscito quasi senza eccezioni a restituire le prove corrette entro le due settimane dalla data di conclusione o di consegna della prova stessa.

Merita fornire un unico dato statistico, relativo al presente anno scolastico: la 2<sup>a</sup> Fs ha avuto in restituzione 20 prove corrette tra Latino e Storia, per un totale di 457 elaborati valutati.

Nella fase di valutazione, l'insegnante ha tenuto conto delle seguenti voci significative:

- in generale, livello iniziale e progresso compiuto nell'apprendimento;
- in particolare, nelle verifiche scritte ed orali:
  - pertinenza delle risposte;
  - coerenza delle risposte;
  - possesso dei contenuti;
  - chiarezza e correttezza espositive;

- uso appropriato di terminologia specifica;
  - originalità e capacità di rielaborazione;
- in particolare, nel lavoro in classe ed a casa:
- impegno costante;
  - partecipazione attiva e proficua;
  - interesse specifico per la materia;
  - qualità e puntualità delle consegne;
  - tenuta del materiale didattico;
  - eventuale approfondimento personale.

## **5. ATTIVITÀ EDUCATIVE IN ORARIO CURRICOLARE**

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione Finale di Storia.

# RELAZIONE FINALE DELLA CLASSE 2<sup>a</sup> Fs STORIA

Insegnante: Stefano Briguglio  
a.s.: 2008 - 09

## 1. RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE DELLA CLASSE

Per il profilo della classe, si rimanda alla “Premessa”. Quanto al possesso dei requisiti specifici, il livello di competenze, di conoscenze culturali e disciplinari può ritenersi nella media certamente più che sufficiente, in alcuni buono; in altri (pochi), invece, rimangono marcate certe carenze generiche, relative all’ordine espositivo, all’accuratezza terminologica ed alla capacità di attualizzare situazioni o fenomeni, istituendo analogie e differenze tra passato e presente; ad esse si sono sommate, nel corso dell’anno, quelle specifiche della disciplina, quali il non saper reperire sempre sul testo dati storici in quantità e qualità adeguate, il non riuscire sempre a ricomporre l’ordine logico-sequenziale con cui si sono svolti gli eventi storici e, quindi, il non saper risalire con esattezza ai rapporti di causa/effetto tra essi.

In relazione alla specificità della materia, va detto che il gruppo s’è confermato particolarmente propenso a dibattere su argomenti storici che abbiano affinità con temi d’attualità ed a cogliere il parallelismo tra l’episodio storico e lo spunto d’attualità. Caratterizzato da alcune forti personalità, nettamente schierate su fronti ideologici contrapposti, ma mai aggressivamente, il gruppo ha dibattuto in più occasioni con energia su questioni di politica e di religione.

### 2.1 OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI GENERALI

Si rimanda al corrispondente paragrafo della “Premessa”.

### 2.2 OBIETTIVI DISCIPLINARI SPECIFICI

Sinteticamente, si può affermare che la classe 2<sup>a</sup>Fs ha conseguito gli obiettivi disciplinari previsti – ripartiti in conoscenze, competenze e capacità – per il 2° anno di corso di un liceo scientifico.

#### 2.2.1 ARGOMENTI SVOLTI

##### CONOSCENZE

L’Italia prima di Roma  
L’espansione romana in Italia  
Roma, potenza mediterranea  
Il tramonto della repubblica  
L’impero romano  
Il Cristianesimo  
La crisi dell’impero

Il tramonto dell'impero  
Tra Oriente ed Occidente  
L'Islam ed il suo mondo  
La società feudale

## COMPETENZE

- Stesura di appunti, schemi e tabelle sinottiche
- **Indagine diacronica**: realizzazione di una linea temporale
- **Indagine sincronica**: schedatura-tipo di una civiltà (es.: economia, forma di governo, aspetti sociali, testimonianze artistiche, culti religiosi della civiltà romana) o di un periodo storico (es.: aspetti economici, politici, sociali, culturali, religiosi, etc. del Medioevo)
- Raffronto trasversale delle voci significative di una schedatura-tipo: 1) con criterio d'indagine diacronico, affiancamento e confronto di periodi diversi della medesima civiltà (es.: l'economia di età imperiale, quella di età feudale, quella di età comunale, etc.); 2) con criterio d'indagine sincronico, affiancamento e confronto di civiltà diverse del medesimo periodo (es.: il Medioevo cristiano, il Medioevo islamico, etc.)

## CAPACITÀ:

- ordinare cronologicamente gli eventi;
- individuare i nessi di causa ed effetto tra gli avvenimenti;
- riconoscere gli aspetti significativi di un evento storico complesso (economici, politici, sociali, culturali, religiosi, etc.);
- acquisire l'uso della terminologia specifica;
- acquisire consapevolezza della "relatività" delle fonti storiche e della precarietà, quindi, del concetto di oggettività storica;
- riconoscere "modelli" del passato e riferirli appropriatamente al proprio presente;
- tentare di articolare un giudizio proprio, storicamente fondato.

Come già detto, gli obiettivi disciplinari specifici sono stati ottenuti, coerentemente a quanto attestano i risultati finali delle verifiche ed il copioso materiale di studio prodotto dagli allievi nel corso dell'intero anno scolastico; tuttavia, considerata l'esiguità del monte-ore settimanale previsto per l'insegnamento della storia, s'è dovuta registrare a fine percorso una cospicua riduzione del programma: in particolare, l'intera sezione riguardante i contenuti del volume 2B (l'alba dell'Europa; la rinascita dell'Occidente; i comuni, i regni, l'impero; la crisi del '300) il cui svolgimento era previsto per il periodo febbraio-maggio.

In sintesi, lo svolgimento incompleto è dipeso da una serie cospicua di concause riscontrabili. In primo luogo, una circostanza oggettiva: l'essere partiti ad *handicap*, cioè con la necessità di completare il programma del 1° anno, prima di cominciare quello del 2°; l'urgenza di attuare questo recupero e l'importanza del segmento di storia interessato (dalle origini di Roma

all'apogeo dell'impero), di fatto, hanno determinato l'impossibilità di cominciare lo svolgimento del programma ufficiale del 2° anno (i contenuti del volume 2A) prima di metà febbraio. Un'altra causa impediante è stata la concomitanza "invadente" di alcune attività complementari svolte dalla classe in orario curricolare (area di progetto, concorsi di classe, conferenze, etc.); ancora, la necessità imprescindibile di dedicare ore alle assemblee ed al dibattito in classe (10) per discutere cogli allievi, in generale, temi di attualità, ma anche le risultanze dei vari C.d.C. e, in particolare, gli aspetti disciplinari e l'atteggiamento nei confronti dello studio, nell'intento preciso di affrontare con loro le questioni emerse, soprattutto nella prospettiva di educare la classe all'abito mentale della responsabilizzazione e dell'autovalutazione; inoltre, la scelta di privilegiare sempre e comunque il criterio qualitativo su quello meramente quantitativo, nella selezione degli argomenti; infine, la strategia didattica, attuata come prassi quotidiana, di far ricorso alla lezione "a ruoli invertiti": questa strategia – com'è noto – da un lato presenta l'innegabile vantaggio di porre l'allievo sempre come protagonista ad illustrare i contenuti ai compagni; dall'altro, però, essa presenta l'ineliminabile svantaggio di allungare nettamente i tempi di svolgimento del programma.

Preme tuttavia segnalare che il mancato svolgimento di una parte, pur cospicua, del programma di Storia, non arrecherà danno agli allievi, nella prospettiva d'intraprendere lo studio del programma del 3° anno, poiché l'insegnante ha provveduto a selezionare per loro un elenco dettagliato di argomenti, letture e documenti da annotarsi per iscritto, relativi al segmento di storia "mancante" e la cui annotazione scritta costituirà l'unico adempimento dovuto per l'estate.

### **3. STRATEGIE E STRUMENTI DIDATTICI**

L'insegnante ha adottato le seguenti modalità operative:

- lezione frontale (introduttiva);
- lezione "a ruoli invertiti" (come prassi quotidiana): questa strategia pone al centro dell'azione didattica l'allievo, che diviene "attore" della propria *performance*, ad illustrare i contenuti ai compagni, mentre la classe è intenta ad ascoltare ed integrare con eventuali interventi aggiuntivi e correttivi ed il docente è impegnato a sorvegliare l'esposizione, la correttezza e la completezza della lezione e ad istituire e suggerire eventuali analogie e differenze tra passato e presente;

Quanto ai supporti, l'insegnante ha impiegato i seguenti strumenti didattici:

- libri di testo e materiale in fotocopia;
- dizionari ed opere di consultazione;
- sala ed attrezzature multimediali;
- televisore;
- computer (laboratorio informatico).

#### 4. STRUMENTI DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le verifiche sono state periodiche e diversificate: ogni allievo ha affrontato – come minimo - cinque compiti scritti, validi per la valutazione orale, in classe. In generale, ogni allievo ha poi dovuto sostenere una massiccia dose di assegnazioni domestiche (stesura sistematica, sul quaderno, degli appunti relativi al capitolo assegnato per casa; svolgimento domestico dei quesiti del compito in classe, relativi ad entrambe le file; etc.) che, realizzate e richieste a scadenza, sono poi state puntualmente valutate ed i cui esiti sono stati inseriti tra i voti validi per l'orale. Nel novero dei compiti in classe sono state richieste tipologie di elaborato piuttosto diversificate: esercizi di riempimento, scelta di vocaboli, richiesta di definizioni di vocaboli, realizzazione di linee temporali e tabelle cronologiche; la tipologia più frequentemente impiegata è stata una serie di quattro domande a risposta aperta da affrontare in un'ora; talvolta, specie nelle prove di recupero per gli assenti o gli insufficienti, si sono assegnati temi di argomento storico (il *mos maiorum* e la morale moderna, il confronto tra due personaggi storici, il mito della fondazione di Roma, la figura del *civis romanus* e del cittadino moderno; etc.). S'è fatto ricorso talvolta all'assegnazione del tema riflessivo, per casa, anche a scopo provocatorio e/o punitivo.

Le verifiche orali sono coincise con le quotidiane lezioni "a ruoli invertiti" e con esposizioni individuali su argomento specifico (Area di Progetto: l'Onu e le organizzazioni internazionali; la censura moderna; composizione e mansioni delle assemblee nella *res publica*; il diritto romano e le *Leges XII tabularum*; il *Corpus iuris civilis* di Giustiniano; il musulmano e la moschea; etc. Approfondimenti vari: l'esercito romano; il calendario romano; il monachesimo e la "regola" di San Colombano; etc.), preventivamente assegnato; a questo tipo di verifiche si sono aggiunte interrogazioni tradizionali; sono stati registrati con valutazione positiva anche gli interventi, giudicati particolarmente pertinenti e puntuali; ha costituito un momento di valutazione anche il periodico controllo dei quaderni, di cui sono stati giudicati l'ordine e la completezza.

Questo "sistema" di monitoraggio ad ampio spettro ha garantito all'insegnante un congruo numero di valutazioni orali sull'allievo (undici, in media), riducendo sensibilmente la possibilità di errori di valutazione e gravi fraintendimenti e – per contro – ha consentito all'allievo stesso di avere a disposizione più momenti di verifica e, quindi, maggiori possibilità di recupero.

Quanto ai criteri di valutazione, il voto è stato attribuito riportando il punteggio ottenuto dall'allievo su una scala da 1 a 10: sono state assegnate tanto valutazioni eccellenti (10) quanto valutazioni scarsissime (1). In particolare, s'è usato il voto minimo (1): all'orale, per registrare una condizione di impreparazione assoluta; allo scritto, in caso di un compito ufficiale consegnato in bianco o di una mancata consegna domestica. S'è anche concordato cogli allievi che, nel corso di ogni quadrimestre, la presenza di una sola valutazione scarsissima (1) non avrebbe avuto effetto

sulla media finale. Quando l'esito delle prove scritte (sia in classe che domestiche) è risultato insufficiente, è stata attuata quasi sistematicamente una prassi di recupero, concordando cogli allievi una nuova sessione di verifica ed una nuova prova di "riparazione" (magari in orario pomeridiano). Al voto, ottenuto dall'allievo nella prova di "riparazione", è stato assegnato un peso specifico pari a quello riportato in occasione della prima. Nel corso nell'anno, non è stato attuato alcun corso di recupero in Storia.

Per quanto riguarda la comunicazione alla famiglia delle valutazioni scritte, il docente ha suggerito espressamente agli allievi di tenere aggiornato una sorta di personale registro delle valutazioni (con voti e giudizi per esteso), riportati da ciascuno nelle singole prove. In vero, è risultato a fine anno che non tutti tra gli studenti abbiano seguito costantemente questo suggerimento.

Dal canto suo, l'insegnante ha mantenuto tutti gli impegni assunti in avvio d'anno: comunicare con trasparenza i voti e, su richiesta dell'interessato, spiegarne le motivazioni; consentire agli allievi la visione del registro (per la parte a loro pertinente), previa richiesta di autorizzazione prima di consultarlo; programmare le prove con adeguato anticipo, evitare la coincidenza di più prove scritte di verifica nello stesso giorno e riconsegnare gli elaborati, oggetto della prova scritta, corretti e corredati di un apparato di indicazioni "positivo". L'insegnante, infine, è riuscito quasi senza eccezioni a restituire le prove corrette entro le due settimane dalla data di conclusione o di consegna della prova stessa.

Merita fornire un unico dato statistico, relativo al presente anno scolastico: la 2<sup>a</sup> Fs ha avuto in restituzione 6 prove corrette di Storia, per un totale di 158 elaborati valutati.

Nella fase di valutazione, l'insegnante ha tenuto conto delle seguenti voci significative:

in generale, livello iniziale e progresso compiuto nell'apprendimento;

in particolare, nelle verifiche scritte ed orali:

- pertinenza delle risposte;
- coerenza delle risposte;
- possesso dei contenuti;
- chiarezza e correttezza espositive;
- uso appropriato di terminologia specifica;
- originalità e capacità di rielaborazione;

in particolare, nel lavoro in classe ed a casa:

- impegno costante;
- partecipazione attiva e proficua;
- interesse specifico per la materia;
- qualità e puntualità delle consegne;
- tenuta del materiale didattico;
- eventuale approfondimento personale.

## 5. ATTIVITÀ EDUCATIVE IN ORARIO CURRICOLARE

Tra tutte le iniziative già menzionate, alcune hanno avuto una ricaduta più significativa:

- visione del dvd *“Non era tempo”*, realizzato dalla sezione pordenonese dell’Aned (Associazione Nazionale Ex-Deportati), finalizzato alla celebrazione della “Giornata della memoria”.

In relazione all’Area di Progetto, denominata “Prospettive educative nel biennio”, si rammentano due aspetti: le **competenze-chiave** di cittadinanza, individuate dal C.d.C. ad inizio d’anno come obiettivi prioritari da perseguire (1. *Agire in modo autonomo e responsabile*, 2. *Acquisire ed interpretare l’informazione*); l’**ambito** compreso nell’Area di Progetto, scelto dal C.d.C. come spazio di lavoro condiviso (“Educazione civica”).

In relazione a questo particolare progetto, l’insegnante di Storia ha agito come programmato seguendo due orientamenti: per l’attività in classe ha promosso tra gli allievi il dibattito ordinato come prassi di confronto collettivo, spesso traendo spunto da fatti di cronaca o vicende di interesse internazionale oppure ha spronato la classe al confronto dialettico, organizzando simulazioni di dibattito pubblico con schieramenti contrapposti con l’intento di far riflettere sull’antinomia fondamentale diritto/dovere; per l’attività domestica, ha guidato gli allievi alla stesura di appunti scritti, secondo precisi schemi di ordinamento degli argomenti, per incentivare in loro la capacità di istituire collegamenti e relazioni, quindi di individuare analogie e differenze tra civiltà e civiltà, tra personaggio e personaggio, tra segmenti storici diversi di una medesima civiltà con l’intento di aiutarli a costruirsi un giudizio proprio e, quindi, di affinare le capacità interpretative oltreché quelle puramente descrittive e classificatorie; ha spinto gli allievi al pluralismo delle fonti ed all’allineamento critico delle stesse, all’abito mentale del relativismo e della storicizzazione dei fatti, come condizioni necessarie alla comprensione storica della realtà.

# **Liceo Scientifico “Leopardi - Majorana”**

## **Classe II F scientifico**

**a.s. 2008 - 2009**

**Insegnante: prof. Giulia Bozzola**

**Materia : Inglese**

### **Piano di lavoro**

#### **Situazione culturale finale della classe**

Nel corso del presente anno scolastico la classe, che si presentava al suo inizio numerosa e rumorosa, ha proseguito con questa caratteristica fino alla fine. Se vogliamo questa situazione si è anzi parzialmente aggravata, visto che all'inizio dell'anno era una vivacità caotica generalizzata, mentre nell'ultima parte dell'anno è stata in buona misura sollecitata da quegli elementi che, palesando situazioni di profitto negative, non erano o non si sentivano più in grado di o interessati a seguire la lezione. Tutto questo nonostante siano state date ampie possibilità di recupero a tutti, sia in termini di test scritti in più, sia intermini di lavoro personalizzato. Da un altro punto di vista invece la classe ha dimostrato di avere elementi altamente positivi, di sapersi muovere in maniera assai più che adeguata all'interno della materia, crescendo in fretta e bene in tutti i parametri di valutazione. Una spiccata vivacità intellettuale ed una notevole curiosità nei confronti di fatti, persone e situazioni, caratterizza i dibattiti all'interno della classe, il che fa ben sperare per il futuro, quando gli argomenti si faranno più complessi e se ne avvantaggeranno ovviamente tutti coloro i quali sono stati finora ristretti entro i confini che la materia richiede prima di potersi sentire disinvolti ed in grado di argomentare i propri pensieri. A tutti costoro dico: abbiate pazienza, nel giro di un anno sarete in grado di godere i frutti di tanta grammatica, che ci serve per porre i mattoni di base per ogni futuro sviluppo. Per quel che riguarda il lavoro svolto, devo dire che è stato abbastanza intenso, sia per quel che concerne la grammatica che per quel che concerne la lingua parlata e scritta, con numerose attività di laboratorio ed un uso costante di materiale tratto da siti internet di attualità e di sicuro valore linguistico. I ragazzi sono stati invitati a lavorare producendo materiale personalizzato, avviando così un processo di autonomia che dovrà condurli nel corso dei prossimi anni ad una capacità di ricerca e valutazione dei materiali ed a muoversi in maniera sicura tra le varie abilità della lingua straniera.

## **Lettorato**

Sono state svolte 8 ore di lezione con una lettrice madrelingua, a integrazione del lavoro svolto in classe dall'insegnante. La lettrice ha svolto lezioni che hanno avuto specificatamente lo scopo di migliorare le capacità di espressione orale degli studenti, nell'ambito linguistico e grammaticale in esame.

## **Obiettivi specifici**

Obiettivi specifici per questa classe posti all'inizio dell'anno scolastico erano stati:

1. Acquisire le strutture grammaticali complessive della lingua
2. Saper sostenere una conversazione su argomenti noti, con adeguata proprietà di linguaggio
3. Saper produrre brevi testi autonomi (es. riassunto, lettera, descrizione di un'immagine)

Gli obiettivi si possono dire parzialmente raggiunti. Molto resta, come detto sopra, ancora da fare, e sarà ciò da cui si dovrà ripartire nel corso del prossimo anno scolastico.

## **Metodologie didattiche**

L'insegnante, vista la situazione di partenza e gli obiettivi specifici, si è avvalsa delle seguenti metodologie didattiche:

- a. Lezione frontale (il minimo possibile!)
- b. Lezioni con supporto di video o nastro in lingua
- c. Lezioni in laboratorio, con attività su internet, e un'attenzione sempre precisa e puntuale ai fatti del momento
- d. Attività di gruppo

## **Criteri di valutazione e modalità di verifica degli studenti**

Nella valutazione del lavoro degli studenti si è tenuto conto di:

1. Interesse e partecipazione attiva alle lezioni
2. Raggiungimento di uno o più degli obiettivi specifici della classe
3. Capacità di compiere piccoli approfondimenti personali
4. Cura e attenzione nel tenere il materiale personale (quaderni e schede)

Le verifiche scritte hanno avuto cadenza poco più che mensile, ma sono stati fatti frequenti brevi test per frazionare conoscenze specifiche in modo abbastanza dettagliato per favorire lo studio continuo e il possibile recupero. Le verifiche hanno avuto caratteristica di test a risposta multipla, esercizio grammaticale, questionario sulla base di un testo scritto. Le verifiche orali si sono svolte principalmente in piccoli gruppi e si sono basate sull'attività svolta in classe.

## ***Segue programma dei contenuti culturali della disciplina***

## Programma finale

- **Grammar topics:**

- Simple present / present continuous
- Some, any and their compounds
- Comparative and superlative forms
- Simple past / past continuous revised
- The future (hints)
- Modal verbs
- Present perfect simple and continuous
- Present perfect and simple past
- Present perfect and simple past compared
- Present perfect with for and since
- Present perfect with yet, already, never, just etc.
- Conditionals:
- Conditional sentences type 1
- Conditional sentences type 2

- **An approach to composition:**

- Writing main ideas- stating the main idea
- Writing topic sentences
- Writing a personal essay
- Writing a narrative in sequence

- **Vocabulary activities, PET activities**

- Mixed activities, including vocabulary, lexicon, structures and items of news

- **“The Giver” by Lois Lowry**

- Reading and summary of the book

## MATEMATICA

### 2F scientifico

L' insegnamento della matematica ha previsto 4 ore settimanali , di cui 3 di algebra e una di geometria .Alcune di queste ore sono state dedicate all'attività programmate dal Consiglio di Classe:

- Visita alla centrale idroelettrica di Malnisio;
- Visita all'immaginario scientifico e attuazione di un laboratorio sulla crittografia;
- Partecipazione di alcuni allievi al progetto "Olimpiadi della Matematica".

I contenuti disciplinari sono stati sviluppati come da programma preventivo ad eccezione della " Similitudine" a causa delle numerose ore di lezione perse nel secondo periodo. Si allega al presente documento un programma dettagliato dei contenuti elaborati nel corso dell'anno scolastico.

Agli studenti sono stati assegnati dei lavori da svolgere durante il periodo estivo per favorire il ripasso in vista del nuovo anno scolastico.

Durante lo sviluppo dei moduli si è provveduto a monitorare il processo di insegnamento-apprendimento, al fine di ottenere tempestivamente le informazioni circa l'apprendimento dell'allievo necessarie per adattare in modo efficace l'azione didattica alle sue esigenze individuali e ad attivare, ove si è reso necessario, le opportune attività di recupero.Per consentire un tale controllo sistematico delle varie tappe di avvicinamento agli obiettivi intermedi e finali si sono adottate attività di controllo continue e costanti durante le lezioni nelle seguenti modalità : attività esercitativa in classe individuale o in piccolo gruppo; discussioni guidate; correzione dei compiti per casa; compilazioni di test preparati allo scopo. La classe, durante le lezioni di attività esercitativa si è dimostrata abbastanza collaborativa, tranne un gruppo che tendeva a distrarsi non partecipando con serietà al dialogo educativo. Al termine di ogni parte significativa di un modulo sono state attivate verifiche sommative, con scadenza quasi mensile, allo scopo, non solo di misurare il grado di conseguimento degli obiettivi specifici ma anche di verificare la reale validità e significatività di tali obiettivi alla luce dell'esperienza svolta. Quest'ultime sono state sotto forma di più esercizi , o test, o domande giustificative di procedimenti e di metodi applicativi , o di risoluzione di situazioni problematiche.

Nella trattazione degli argomenti è stato utilizzato , per quanto possibile, il testo in adozione sia per quanto riguarda la parte teorica, stimolando gli studenti alla lettura del testo anche in classe, sia per quanto riguarda la scelta degli esercizi per l'attività di applicazione e allenamento.

La classe , nel corso dell'intero anno, si è dimostrata poco disciplinata e talvolta rumorosa, in particolare alcuni elementi non hanno saputo controllare i propri atteggiamenti nonostante i numerosi rimproveri; è stato necessario mantenere sempre alta la tensione affinché la situazione non degenerasse in caos. Soprattutto durante l'attività di esercitazione in classe un gruppo di studenti non solo tendeva a distrarsi, sottovalutando l'importanza del lavoro

proposto, ma disturbava quelli che ,con atteggiamento serio e rigoroso, desideravano lavorare.

Alcuni alunni hanno dimostrato di essere intellettualmente vivaci e ben disposti al dialogo e all'interazione, ma non all'approfondimento individuale necessario per colmare dubbi e perplessità.

#### PROGRAMMA DEI CONTENUTI

Si riportano gli obiettivi specifici della disciplina.

1. Utilizzare le tecniche e procedure di calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

| Unità                                 | Competenze |   |   |   | Conoscenze  | Abilità  |
|---------------------------------------|------------|---|---|---|---|--|
|                                       | 1          | 2 | 3 | 4 |   |  |
| Frazioni algebriche, equazioni fratte | x          |   | x | x | Le frazioni algebriche<br>Le operazioni con le f.a.<br>Le condizioni di esistenza   | Saper determinare le cond. d' esistenza di una f .a.<br>Saper operare con le f.a.<br>Saper risolvere e discutere equazioni fratte anche letterali<br>Saper utilizzare le equazioni per risolvere problemi                    |
| Le disequazioni lineari               | x          |   | x | x | Le disuguaglianze numeriche<br>Le disequazioni e i principi di equivalenza<br>Disequazioni sempre verificate o impossibili<br>I sistemi di dis. | Saper applicare i principi di equivalenza alle disequazioni<br>Saper risolvere dis.intere e fratte.<br>Saper risolvere sistemi di dis.<br>Saper utilizzare le dis. per risolvere problemi                                    |
| Il piano cartesiano e la retta        |            |   |   | x | Coordinate di un punto.<br>I segmenti nel p. c.<br>L'eq. della retta.<br>Parallelismo nel p. c.   | Calcolare la distanza tra due punti e le coordinate del punto medio del segmento.<br>Individuare rette parallele<br>Scrivere l'equazione della retta date alcune caratteristiche.<br>Risolvere problemi su rette e segmenti. |

|                                  |   |  |   |   |  |   |
|----------------------------------|---|--|---|---|--|---|
| I sistemi lineari                | x |  | x | x | Definizione e caratteristiche<br>Sistemi determinati, indeterminati e impossibili  | Riconoscere sistemi determinati, indeterminati e impossibili<br>Risolvere un sistema con il metodo della sostituzione, del confronto, di riduzione.<br>Saper discutere un sistema letterale.<br>Saper utilizzare i sistemi per risolvere problemi   |
| I numeri reali e i radicali      | x |  |   | x | L'insieme numerico R.<br>I radicali e i radicali simili.<br>Le operazioni con i radicali.<br>Le potenze con esponente razionale. | Saper semplificare un radicale e trasportare un fattore fuori o dentro il segno di radice.<br>Saper eseguire le operazioni tra radicali.<br>Saper eseguire le operazioni con i radicali e le potenze.<br>Saper razionalizzare il denominatore.<br>Saper risolvere equazioni, disequazioni e sistemi a coefficienti irrazionali. |
| Equazioni di secondo grado       | x |  | x | x | La forma normale di una eq. di sec. grado.<br>La formula risolutiva.<br>Le eq. parametriche.                                     | Riconoscere e risolvere eq. di secondo grado.<br>Risolvere e discutere eq. di secondo grado letterali.<br>Saper scomporre il trinomio di secondo grado.<br>Saper discutere eq. parametriche.<br>Saper utilizzare le eq. di secondo grado per risolvere problemi.<br>Saper risolvere sistemi di secondo grado.                   |
| Complementi di algebra           | x |  | x | x | Equazioni di grado superiore al secondo.   | Saper abbassare di grado un polinomio.<br>Saper risolvere eq. biquadratiche, binomie e trinomie.  |
| Le disequazioni di secondo grado | x |  | x | x | Le disequazioni di secondo grado.<br>Le disequazioni di grado superiore al secondo.<br>Le disequazioni fratte.                   | Saper risolvere disequazioni di secondo grado.<br>Saper risolvere disequazioni di grado superiore al secondo.<br>Saper risolvere disequazioni   |

|                                   |   |  |   |   |   |
|-----------------------------------|---|--|---|---|---|
|                                   |   |  |   | I sistemi di disequazioni.  | fratte.<br>Saper risolvere sistemi di disequazioni .  |
| I quadrilateri                    | x |  | x | Il parallelogramma<br>Il rettangolo<br>Il rombo<br>Il quadrato<br>Il trapezio<br>Il piccolo teorema di Talete   | Dimostrare teoremi sui parallelogrammi e le loro proprietà.<br>Dimostrare teoremi sui trapezi e loro proprietà<br>Dimostrare e applicare il piccolo teorema di Talete.  |
| La circonferenza                  | x |  | x | La circonferenza e il cerchio<br>I teoremi sulle corde<br>Le posizioni reciproche di retta e circonferenza<br>Le posizioni reciproche di due circonferenze<br>I punti notevoli di un triangolo<br>I poligoni inscritti e circoscritti | Applicare le proprietà degli angoli al centro e angoli alla circonferenza e il teorema delle rette tangenti<br>Utilizzare le proprietà dei punti notevoli di un triangolo<br>Dimostrare teoremi sui quadrilateri inscritti e circoscritti   |
| Equivalenza delle superfici piane | x |  | x | Estensione delle superfici<br>Equiestensione<br>Teoremi di Euclide<br>Teorema di Pitagora   | Saper applicare i teoremi sull'equivalenza tra parallelogramma, triangolo , trapezio.<br>Saper applicare i teoremi di Euclide e di Pitagora.<br>Saper applicare le relazioni sui triangoli rettangoli con angoli di $30^\circ, 45^\circ, 60^\circ$ .<br>Saper risolvere problemi di algebra applicata alla geometria. |

### Saperi minimi

Alla fine del secondo anno l'alunno deve:

- riconoscere e saper risolvere equazioni e disequazioni lineari e non a coefficienti in  $\mathbb{R}$  in autonomia;
- riconoscere e saper risolvere sistemi di equazioni e di disequazioni a coefficienti in  $\mathbb{R}$ ;
- riconoscere e saper risolvere equazioni e disequazioni fratte a coefficienti in  $\mathbb{R}$  ;
- saper riprodurre una dimostrazione geometrica;
- saper applicare i teoremi di geometria studiati in situazioni di media difficoltà.

## **Relazione finale**

Classe 2<sup>^</sup> sez. F      Liceo Scientifico  
Materia                Biologia  
Anno scolastico      2008-2009.

### **SITUAZIONE DELLA CLASSE**

La classe si è dimostrata sin dall'inizio dell'anno scolastico particolarmente vivace; la conduzione della lezione curricolare è stata talvolta resa difficile dalla presenza di discenti pronti ad intervenire spesso in modo non attinente recando disturbo con interventi non pertinenti all'argomento trattato, ma nonostante le difficoltà riscontrate il programma è stato interamente svolto.

Le attività pratiche di laboratorio hanno destato profondo interesse tanto da riuscire a svolgere in modo proficuo gli esperimenti proposti.

Un piccolo gruppo di allievi ha ottenuto un buon risultato finale, la maggior parte dei discenti ha raggiunto una conoscenza ed una competenza tra il sufficiente ed il discreto, pochi sono gli studenti che risultano insufficienti.

### **OBIETTIVI DISCIPLINARI**

Gli allievi sono mediamente in grado di:

- Conoscere ed utilizzare una terminologia specifica;
- Individuare sequenze logiche all'interno di procedimenti;
- Ricavare informazioni da tabelle e diagrammi;
- Fornire esempi con l'attualità;

### **METODOLOGIA DIDATTICA**

- Lezione frontale, in particolare là dove le difficoltà della materia hanno richiesto la guida dell'insegnante;
- Relazioni su attività pratiche di laboratorio;

### **MEZZI E STRUMENTI DIDATTICI**

- Libro di testo;
- Attività pratica di laboratorio
- Laboratorio multimediale
- Attività di laboratorio proposta da MUSE

### **ATTIVITA' DI RECUPERO**

Il recupero è stato svolto in itinere mediante attività personalizzate: questionari, esercizi, schemi e mappe semplificate.

## **SCANSIONE TEMPORALE E TEMATICA DEI CONTENUTI CULTURALI**

Primo quadrimestre

- struttura dell'ecosistema
- ecosistema e organizzazione delle comunità
- principi di chimica
- macromolecole biologiche
- prime forme di vita sulla Terra
- struttura e funzioni cellulari
- energia della cellula

Secondo quadrimestre

- divisione cellulare
- Mendel e le basi della genetica
- DNA e codice genetico
- Darwin e le teorie evolutive
- classificazione degli organismi

## **VERIFICA E VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA**

Strumenti di verifica sono stati prove a risposta chiusa e prove a risposta aperta, relazioni su attività pratiche, interrogazioni orali. La valutazione formativa è stata attuata mediante prove oggettive strutturate e prove scritte non strutturate. La valutazione sommativa è stata effettuata periodicamente per comprendere il grado di apprendimento raggiunto con il livello minimo previsto. Gli strumenti sono stati gli stessi utilizzati per la valutazione formativa. La valutazione finale presta attenzione all'uso della terminologia specifica, alla chiarezza e correttezza espositiva, all'interesse, alla partecipazione, alla puntualità e alla continuità nell'impegno manifestato dall'allievo.

Pordenone, 03 giugno 2009

L'Insegnante  
Prof.ssa RiccardaCappella

STORIA DELL'ARTE

MATERIALE NON PERVENUTO

## RELAZIONE FINALE

Classe: 2<sup>a</sup> Ds      **Educazione Fisica (fem.)**      Insegnante: Etrari Paola

Anno Scolastico 2008-2009

Le alunne, pur presentando diversità di competenze acquisite e di interessi, hanno lavorato con impegno, raggiungendo, in generale, risultati discreti in tutte le attività affrontate.

Le lezioni si sono svolte presso la palestra di Villanova, di Borgo Meduna, il campo di atletica e gli spazi esterni disponibili.

### Obiettivi didattici raggiunti

- Miglioramento complessivo delle proprie qualità fisiche ed in particolare della forza e della resistenza
- Affinamento delle capacità coordinative ed in particolare della destrezza, dell'equilibrio, della reattività.
- Acquisizione di abilità sportive e della capacità di trasferire tali abilità da una disciplina all'altra
- Conoscenza di alcuni elementi delle seguenti attività: orienteering, pallavolo, basket, atletica, rugby, ginnastica aerobica, softball
- Saper praticare tali attività secondo le proprie attitudini e caratteristiche

### Contenuti

- Elementi teorico-pratici di orienteering: lettura e orientamento di una mappa. Costruzione ed esecuzione di un percorso. Uscite.
- Test in ingresso e in uscita: test di Cooper, salto in lungo, prova di elevazione, addominali in 1', lancio della palla medica.
- Esercizi a carico naturale e con piccoli attrezzi interessanti tutti i distretti corporei. Andature atletiche.
- Esercizi di stretching e di mobilità articolare.
- Percorsi misti, circuiti. Esercizi di coordinazione intersegmentaria.
- Pallavolo: tecnica ed esecuzione del palleggio e del bagher. Il servizio dal basso e dall'alto. Il colpo d'attacco e difesa. Disposizione in campo con alzatore al centro. Regolamento. Partite.
- Pallacanestro: palleggio, passaggio, tiro. Combinazione dei fondamentali con giochi e staffette. Dall'1c1 al 3c3. Regole fondamentali. Partita.
- Ginnastica aerobica/artistica di gruppo: costruzione di brevi sequenze "allenanti" con la musica; utilizzo dello step/ elementi di coreografia.
- Rugby: fondamentali individuali e di squadra: il passaggio, il placcaggio, la mischia e la "touche". Le regole del rugby "scolastico". Giochi propedeutici; giochi 2c2; 3c3. Partite 5c5.

- Introduzione al softball: tecnica del lancio, la ricezione con il guantone. Il ruolo del battitore. Impostazione di una partita.

#### Attività aggiuntive / Interventi di esperti

Alcune alunne hanno partecipato ai Giochi Sportivi Studenteschi di: orienteering, nuoto, atletica, pallavolo, beach volley.

E' stata effettuata un'uscita al palaghiaccio di Claut per conoscere e praticare pattinaggio e curling.

#### Metodologia

Il lavoro è stato svolto attraverso esercitazioni individuali, a piccoli gruppi, a gruppi di interesse e con il gruppo-classe intero. Si è cercato di offrire una gamma di proposte diversificate in modo da venire incontro agli interessi e alle capacità di ogni allievo e della classe in generale.

#### Criteri e mezzi di valutazione

Si sono verificati i risultati raggiunti con prove e test motori, volti a stabilire il percorso effettuato da ogni alunna rispetto alla propria situazione di partenza. La valutazione è avvenuta attraverso l'osservazione costante durante tutte le ore di lezione e ha tenuto conto dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno dimostrati. Anche la partecipazione, l'organizzazione e il coinvolgimento da parte degli studenti ad attività sportive non strettamente curricolari hanno costituito elementi utili per la valutazione.

Pordenone, 3 giugno 2009

L'insegnante: Paola Etrari

**RELAZIONE FINALE di EDUCAZIONE FISICA classe 2Fs. m.**  
**anno scol. 2008/09**  
prof.ssa AMBROSIO Marinella

Gli alunni hanno lavorato con crescente interesse ed impegno raggiungendo ottimi risultati in quasi tutte le attività proposte comprese le attività inerenti il progetto di Istituto "A Scuola di Sport".

Riguardo gli **OBIETTIVI EDUCATIVI INTERDISCIPLINARI** gli alunni dimostrano di aver

- migliorato la capacità di concentrazione, imitazione e rielaborazione;
- ampliata la conoscenza della terminologia tecnica e dei contenuti culturali interdisciplinari;
- la capacità di esporsi a confronti nel rispetto della personalità, capacità e decisione altrui;
- la capacità di accettarsi nella diversità e saper motivare le differenze;
- la consapevolezza dei progressi compiuti nell'ambito del percorso educativo realizzato.

Riguardo gli **OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI** gli alunni dimostrano di aver

- migliorato le capacità condizionali: resistenza, forza, velocità e mobilità;
- migliorato le capacità coordinative;
- consolidato e affinato le capacità percettive e cinestesiche ;
- migliorato la conoscenza e comprensione dei fenomeni fisiologici sollecitati e potenziati attraverso l'esercizio fisico;
  - la capacità di portare il proprio contributo nella progettazione- conduzione di alcune attività e nel lavoro di squadra.
  - acquisito un adeguato livello di competenza tecnica delle specialità sportive individuali e degli sport di squadra affrontate;
  - acquisito norme elementari di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni.

**CONTENUTI SVOLTI**

- Esercitazioni individuali a carico naturale e con piccoli attrezzi;
- Percorsi di condizionamento organico generale e potenziamento generale;
- Esercitazioni di stretching e test motori e cenni di metodologia
- Avviamento all'Atletica Leggera;

- Cenni di tecnica accompagnamento disabili visivi;
- Revisione fondamentali individuali e di squadra di pallacanestro;
- Revisione dei fondamentali individuali e di squadra di pallavolo e calcetto.
- Test motori;
- Iniziative in collaborazione scuola extra scuola;
- Attività pratiche inerenti l'argomento dell'Area di progetto .

### **MODALITÀ E CRITERI DI VERIFICA**

Le attività pratiche hanno avuto una progressiva distribuzione dei carichi e delle difficoltà di esecuzione permettendo a ciascun alunno di seguire i propri ritmi di apprendimento, di ricercare e maturare nuovi equilibri, di migliorare le proprie competenze tecniche, capacità motorie rispetto a al livello di partenza.

La metodologia ha seguito fasi di presentazione-spiegazione-dimostrazione-esecuzione-correzione- autocorrezione e consolidamento, con lezioni frontali, fasi di ricerca- rielaborazione- libera creatività. Le **verifiche** si sono basate su costanti osservazioni del grado di apprendimento motorio - tecnico degli allievi e della loro partecipazione al dialogo educativo; l'esito dei test motori .

La **valutazione** comprende il livello motorio e tecnico raggiunto nelle diverse attività pratiche sviluppate rispetto al livello di partenza; la partecipazione alle lezioni, la continuità di impegno, l'interesse e la volontà di ricercare i propri miglioramenti.

## VERIFICA AL PIANO DI LAVORO

Insegnamento della Religione Cattolica  
Classe 2 F Liceo Scientifico

### Premessa

La proposta educativa del Corso di Religione Cattolica ruota intorno ad alcuni obiettivi che, nel corso dell'anno, hanno contribuito a delineare uno stile di insegnamento-apprendimento finalizzato ad educare alla speranza, all'ascolto, al rispetto. Si sono privilegiate, allo scopo, le modalità operative seguenti:

**L'essenzialità.** Si è favorita una presentazione sintetica e sostanziale dei contenuti che non sacrificasse il momento del confronto, del dialogo e di riflessioni personali.

**La concretezza della vita.** Si è trattato di lasciarsi insieme interrogare, docente e allievi, dalla domanda religiosa di senso a partire dagli interrogativi posti dagli studenti stessi, dalle loro concrete, reali esigenze di conoscenza e scoperta.

**L'attenzione all'aspetto educativo ed etico.** Ampio spazio è stato dedicato alla riflessione etica ed ai valori fondamentali (e loro radici ebraico-cristiane) anche in relazione alla *Dichiarazione Universale per i Diritti Umani*.

**Apertura all'interculturalità e al dialogo interreligioso.** In una società complessa e multietnica è imprescindibile il confronto con culture e popoli, tradizioni religiose e sociali diverse dalla propria; un confronto condotto nella prospettiva di una educazione al rispetto della diversità, contro ogni forma di intolleranza.

### Contenuti specifici

Desideri e attese del mondo giovanile. Identità personale ed esperienza religiosa.

La proposta di salvezza nel cristianesimo e nelle religioni storiche.

Religioni e senso della vita

Religioni e sette. Natura e tipologie.

La Bibbia e la rivelazione di Dio nel cristianesimo (Letteratura paolina)

Gesù Cristo Parola di Dio tra gli uomini

*Prof.ssa Simonetta Polmonari*